Scritto da Red.
Giovedì 11 Febbraio 2016 11:30



AVELLINO – Nel mirino delle fiamme gialle i commercianti di prodotti recanti marchi falsificati. Ancora una volta la merce contraffatta era commercializzata in negozi gestiti da cittadini cinesi. Infatti, i militari della tenenza di Baiano hanno trovato in un esercizio della zona numerosi inviti per feste, cartoncini augurali e *cover* per telefoni cellulari, raffiguranti personaggi dei cartoni animati "Masha e Orso", "SpongeBob" e d il marchio "Moschino", tutti abilmente contraffatti.

La merce, circa 600 pezzi, è stata sottoposta a sequestro; per la titolare della rivendita, una cittadina di nazionalità cinese, residente in provincia di Avellino, è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica. Presso lo stesso negozio i finanzieri hanno rinvenuto anche numerosi prodotti non conformi agli obblighi di etichettatura ed alle indicazioni minime obbligatorie inerenti la sicurezza. All'incirca 6 mila articoli tra materiale elettrico vario e accessori per telefonia sono stati sequestrati. L'operazione in questione segue quella eseguita alcuni giorni fa sempre dalle fiamme gialle della tenenza di Baiano, allorquando in un esercizio commerciale furono sottoposti a sequestro circa 800 pezzi, tra *cover* per telefoni cellulari ed inviti per feste, raffiguranti personaggi dei cartoni animati della "Disney' e i loghi della "SSC Napoli', "Chanel' e "Adidas", tutti abilmente contraffatti. Anche in quel caso il titolare dell'attività commerciale, pure lui di nazionalità cinese, è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Controlli simili sono stati effettuati dai militari della tenenza di Sant'Angelo dei Lombardi, i quali, in due distinti servizi, uno a Sturno e l'altro a Torella dei Lombardi, hanno sequestrato oltre 100 capi di abbigliamento ed accessori recanti il logo contraffatto di rinomate marche italiane e straniere ("Peuterey", "Moncler", "Colmar', "Blauer", "Armani" ed altre). Sequestrata anche un'autovettura utilizzata per il trasporto della merce. I titolari dei due negozi, residenti rispettivamente nelle province di Napoli e di Avellino, sono stati denunciati a piede libero alla Procura della Repubblica.